

Minacciando di ritirare il loro appoggio al governo

Liberali e monarchici premono per indurre la DC a nuove concessioni

Interrogazione di Ferruccio Parri a Segni sulle offese di una parte della stampa al Capo dello Stato - In aula o in commissione il dibattito sul viaggio in URSS?

La stampa di destra, trovandosi clamorosamente « scoperta » dopo le chiare parole pronunciate dal Presidente della Repubblica a Ciampi, ha cominciato ieri a tirare i remi in barca. Soltanto il *Tempo*, per la penna di Vittorio Zucconi, si attardava ancora a parlare di « discorso della Corona » e « sopravvivenza di un elemento misterioso » nel richiamo presidenziale alle irresponsabili interpretazioni circa l'esito del viaggio in URSS. La generale i giorni governativi hanno registrato con imbarazzo le rivelazioni circa il ruolo di disturbo e di rottura svolto da Pella durante la visita. E la *Pace repubblicana* sottolinea che « Pella, con il suo egoismo e la sua politica, che lo distinguono, si era opposto a ricambiare l'invito al Presidente dell'URSS, in modo da creare un nuovo incidente proprio nel momento in cui, sia dal punto di vista degli interessi internazionali dell'Italia, sia dal punto di vista più ampio dell'evoluzione della situazione internazionale, sarebbe stato meno necessario ».

Il sen. Ferruccio Parri ha presentato intanto un'interrogazione al presidente del consiglio per sapere se « nell'attuale responsabilità politica della sua carica non ritenga di doverne in maniera formale e solenne le faziose offese e le insinuazioni velenose che si sono levate da organi di stampa contro il Presidente della Repubblica, a turbare i suoi impegnativi incontri di Mosca ».

Il dibattito verrà ora sul modo come il Parlamento verrà informato circa l'esito della missione. Dove, esiste, un esplicito impegno del ministro Pella e del presidente della commissione Esteri Segni di convocare sollecitamente la commissione stessa (e in tal senso esiste anche una lettera di Malagodi a Segni); dall'altro lato, l'eventuale presentazione di interrogazioni e interpellanze potrebbe determinare invece un dibattito in aula, e lo stesso Segni ha si sarebbe pronunciato in questo senso. Data la vastità e la delicatezza dei problemi implicati, la discussione — anche sul terreno procedurale — avrà probabilmente sviluppi interessanti. Ieri, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'on. Pella.

I LIBERALI. Una presa di posizione del Partito liberale ha rimesso in discussione, nelle ultime ore, la stabilità della situazione governativa. La segreteria del PLI ha deciso di « promuovere e accelerare i tempi della chiarificazione politica »: la Direzione del partito è stata convocata per martedì, ed è stata confermata (nonostante il rinvio delle riunioni degli organi direttivi della DC) la sessione del Consiglio nazionale liberale per il 20 febbraio. Gli esponenti liberali affermano che la periferia del partito è insoddisfatta per l'attuale stato di cose, ed elencano una serie di questioni sulle quali occorrerebbe la famosa « chiarificazione »: la politica estera, il referendum, la politica regionale in genere e in particolare la costituzione della Regione Friuli Venezia Giulia, alcuni provvedimenti economici, la presenza o il ruolo delle correnti di sinistra nella DC, talune polemiche tattiche dei dirigenti d.c. verso i liberali e verso i missini, ecc. Si fa balenare anche la possibilità di un ritiro dell'appoggio del PLI al governo Segni, con conseguente crisi.

Si tratta di manovre in vista del prossimo turno elettorale amministrativo? C'è chi lo pensa. Le destre — da Malagodi al presidente della Confindustria De Michelis — premono sulla segreteria dorotea della DC per ottenere il massimo possibile, tenendo sospesa la spada di Damocle della caduta del governo. In questi giorni la pressione si è intensificata anche in considerazione degli avvenimenti siciliani: le destre vogliono bloccare a priori ogni possibilità di una soluzione diversa da quella di cui auspica a Palazzo d'Orlean.

Non si può del resto neppure escludere che i liberali vogliano realmente giungere alle elezioni stando all'opposizione, o vogliamo, attraverso una crisi, conquistare posizioni di diretta responsabilità in un governo ancora più spostato a destra. Erano queste le diverse ipotesi che si intracciavano ieri nei corridoi di Montecitorio.

Giornata politica

IL PRESIDENTE DEL PERU'

Il Presidente della Repubblica del Perù, Manuel De Prado, verrà in visita ufficiale in Italia dal 18 al 20 febbraio. Sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Ponnas.

IL PREMIER DEL MAROCCO

Giunge domani pomeriggio a Roma, in visita ufficiale, il presidente del consiglio e ministro degli Esteri del Marocco, Abdelh Ibrahim. Egli si tratterà in Italia fino al giorno 18, avrà colloqui con Segni e Pella, e verrà ricevuto in Quirinale.

MONARCHICI. Su una linea analoga, anche se meno polemica nei confronti della DC, si sono mossi ieri i leaders monarchici. Lauro e Cavelli, e il PDI, continuano a dare il suo appoggio alla DC, ma potranno interloperle anche domani: dipende dal comportamento di tale partito, dalla convergenza della sua linea politica con la nostra.

Cavelli, dopo aver detto di « non fare distinzione tra fascisti e antifascisti, di amare anzi quei fascisti che hanno dato alla patria tutti loro stessi », si è detto pronto a ripresentare l'appellato « monarchico » del partito, qualora una maggioranza congressuale lo deliberasse.

Ex partigiano minacciato di morte

VOGHERA, 13. — Il 46enne Luigi Bosi, residente a Montù Beccaria, che durante il periodo della resistenza fu partigiano col grado di colonnello, è stato minacciato di morte da un sconosciuto che lo accusa di essere il responsabile della fuorizzazione di un ragazzo.

Le minacce sono state inviate al Bosi con una cartolina postale, imbucata a Stradella. La missiva pronunciava al destinatario che sarà ucciso prossimamente con 14 colpi alla nuca. Luigi Bosi — che, tra l'altro, si dichiara estraneo all'episodio — ha denunciato il fatto al carabinieri che stanno indagando per identificare l'autore della cartolina.

L. P.

SCALBA INTERVIENE. In significativa concomitanza con la levata di studi liberali, l'on. Scalba ha pronunciato all'Angelicum di Milano un discorso in cui ha proprio la piattaforma del PLI, attaccando i fondamentali costituzionali come le regioni e il referendum, nonché gli stessi istituti parlamentari. Secondo lo ex Presidente del consiglio, le attuali condizioni politiche del paese sono tali da far ritenere che la generale attuazione dell'ordinamento regionale, anziché strumento di rafforzamento del regime democratico, possa tra-

mutarsi in elemento di disgregazione; anche il referendum « data le condizioni del paese, potrebbe diventare uno strumento pericoloso per lo stesso regime democratico ». Il deputato democristiano non apprezza nemmeno « l'indiscriminato esercizio della iniziativa parlamentare », che vorrebbe pertanto limitare, e paventa « il pericolo insiti nella competenza legislativa delle commissioni ». Una mossa in quarantena degli istituti democratici sembra dunque l'ideale dell'ex Presidente del consiglio, il quale con il suo discorso parebbe voler rilanciare la propria candidatura alla direzione di un governo centrista che, attualmente, appare nel vortice dei liberali.

L. P.

FRANA SULLA STRADA DELL'ABETONE. 13. — Nel pressi di Pianoscinto, sul versante toscano della strada statale dell'Abetone, si è verificata una frana per lo smottamento di una parte del piano stradale.

Il transito è temporaneamente interdetto alle sole autovetture, in quanto le portiere di precauzione non si ritiene di far transitare gli autotreni.

L'ANAS ha provveduto ad avviare verso Pianoscinto un corteo mobile in ferro che sarà sistemato nel punto dove si è verificato lo smottamento.

L. P.

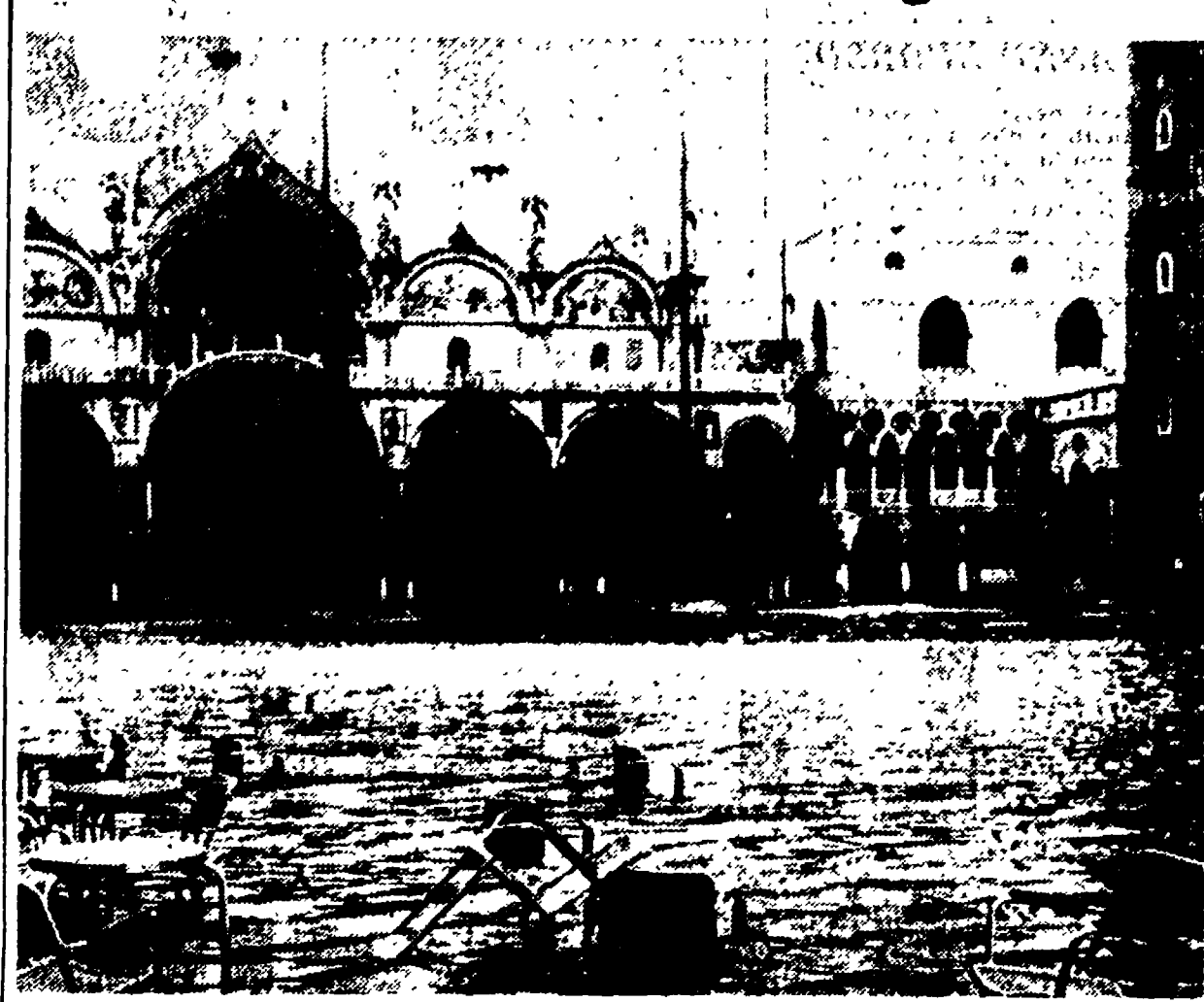
Travolto dalle acque dell'Ofanto in piena

BARIETTA, 13. — Le acque dell'Ofanto, in piena da qualche giorno, hanno travolto il villaggio di Barietta, che spingeva lungo la riva un caratteristico carcio di sabbia. Alcuni contadini, che avevano notato da lontano la scena, sono accorsi ed hanno potuto trarre in salvo i bambini e le donne.

L'ospedale di Barietta, che ha ricevuto i feriti, ha provveduto a curarli. Gli altri feriti sono stati trasferiti all'ospedale di Barietta. Qui, per le cure, c'è il medico.

L. P.

Piazza S. Marco allagata



VENEZIA — Piazza San Marco allagata in seguito a un violento nubifragio (Telefoto)

Nuove adesioni all'appello per Goytisolo

MILANO, 13. — All'appello degli intellettuali italiani a favore del giovane scrittore spagnolo Goytisolo arrestato dai franchisti, hanno aderito tra gli altri: Carlo Arcaudi, Mario Venanzi e Ferruccio Parri per la presidenza e per il consiglio della Casa della cultura di Milano; e Corrado De Vita, Mario Spinella, Ernesto Treccani, Aldo Tortorella, Raffaele De Grada, Sergio Antonelli, Giorgio Soavi, Alberto Steiner, Aligi Sassu, Rossana Rossanda.

Papà Cervi lievemente indisposto

REGGIO EMILIA, 13. — Da alcuni giorni papà Cervi è costretto a letto da una indisposizione. Le sue condizioni però non sono preoccupanti: ieri è stato visitato da due medici, e i compagni di Regio Emilia gli hanno portato gli auguri di pronta guarigione a nome del partito.

Rinviato a domani il dibattito sulla mozione di sfiducia

D'Angelo grida all'Assemblea siciliana: "il centro-destra si farà ad ogni costo,"

I tre transfughi sottoscrivono il documento DC-MSI - Le sinistre per una approfondita discussione

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 13. — « Nessuno si illuda che l'on. Moro possa prendere decisioni diverse dalle nostre: il centro-destra si farà comunque ». Questa frase, gridata stamane a Sala d'Ercole dal segretario regionale della Democrazia cristiana, D'Angelo, illustra la posizione dei dirigenti locali della D.C. nei

confronti con l'Assemblea siciliana, dove il governo di Moro è in discussione. Il centro-destra, secondo D'Angelo, non si illuda che l'on. Moro possa prendere decisioni diverse dalle nostre: il centro-destra si farà comunque.

L. P.

La mozione di sfiducia, che il governo di Moro è in discussione. Il centro-destra, secondo D'Angelo, non si illuda che l'on. Moro possa prendere decisioni diverse dalle nostre: il centro-destra si farà comunque.

L. P.

La mozione di sfiducia, che il governo di Moro è in discussione. Il centro-destra, secondo D'Angelo, non si illuda che l'on. Moro possa prendere decisioni diverse dalle nostre: il centro-destra si farà comunque.

L. P.

Le Poste riesamineranno il divieto delle « biro »

Attualmente con queste penne non possono essere firmate le quietanze

Il ministro per le Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro, ha risposto ad una interrogazione tendente a conoscere quali sono i motivi per cui gli uffici postali non accettano l'uso agli sportelli delle penne biro, oggi accettate finanche negli istituti bancari.

« In base alle norme contenute nell'istruzione generale sui servizi a danaro della amministrazione postale e telecomunicazioni — dice Spataro nella sua risposta — è tollerato l'uso da parte degli utenti delle penne stilografiche a sfera a inchiostro secco per la compilazione dei moduli in genere (vaglia, assegni postali, bollettini di versamento).

« E' fatto divieto invece per le firme di quietanze sui titoli per le quali deve essere adoperato inchiostro indelebile nero o bluastro.

« In materia l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni, anche perché gli uffici postali effettuano pagamenti di titoli di spesa posti in essere da altre amministrazioni dello Stato, si uniforma (e non potrebbe

in tal campo operare discriminazioni per ovvi motivi) ai criteri generali stabiliti dal ministero del Tesoro il quale, con decreto ministeriale 14 febbraio 1953 ha inserito nelle istruzioni generali sui servizi del tesoro l'art. 1443-bis in cui è stabilito l'espresso divieto di usare quietanze con la penna a sfera i titoli di spesa emessi dalle amministrazioni statali.

« Posso comunque aggiungere che questo ministero — ha concluso Spataro — ha da tempo segnalato all'attenzione dei competenti organi del ministero del Tesoro l'opportunità di rivedere i suddetti criteri, considerando che le penne a sfera sono ormai divenute di uso generale ».

Diminuite le pene per i due giapponesi che uccisero un nostrano

VENEZIA, 13. — Si è conclusa alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia la vicenda dei marinai giapponesi Nabori

Azuna e Tunesaki Akita, ambedue ventenni, che la sera del 29 aprile 1956 uccisero sulla banchina del Tronetto con 35 coltellate il nostro del molo peschereccio « Kotoshiro-Maru » sul quale erano imbarcati.

Nel corso dell'istruttoria emersero alcuni particolari che settarono sul delitto una strana luce di rivalità e di odio. I colpevoli risultarono appartenere ad una setta religiosa la cui affiliazione prevedeva fra i suoi adepti la fratellanza che non conosce limiti. Dal canto suo la vittima apparteneva ad un'altra setta, rivale della precedente.

Al primo processo, celebrato nel luglio dell'anno scorso in Assise, dopo che una perizia psichiatrica aveva riconosciuto all'Azuna il vizio parziale di mente e aveva definito l'Akita un soggetto psicotico, i due giapponesi erano stati condannati il primo a 13 anni di reclusione e 3 anni di scomputo in manicomio appena ultimata, il secondo a 16 anni di reclusione. Pur senza l'ausilio di un legale così qualificato, i due condannati presentavano ricorso a mezzo di uno scrivano del carcere e la Corte, accogliendo la tesi difensiva avanzata a sostegno dell'appello, ha parzialmente modificato la prima sentenza riducendo a 10 e a 14 anni rispettivamente le pene inflitte ai Nabori Azuna e al Tunesaki Akita, fermi restando, per il primo, i 3 anni di manicomio a pena ultimata.

Villetta semidistrutta da un'esplosione di gas

VERONA, 13. — Un violento scoppio causato dal gas metano ha provocato il crollo di una parte della villetta situata in via Cavour 27 a Villafraanca e abitata dalla famiglia del maresciallo dell'aeronautica Corrado Fossa, di 45 anni.

Verso le 7.30 di stamane il maresciallo, appartenente alla 3ª aerobrigata di Villafraanca, entrato nella stanza da bagno si accingeva ad accendere la caldaia, alimentata a gas metano. Forse per una fuoriuscita di gas incombusto avvenuta durante la notte, appena il Fossa ha acceso un fiammifero è stato investito da una fiammata e improvvisamente uno scoppio fragoroso ha provocato la distruzione, oltre che della stanza da bagno, di altre due camere, di un salotto e del tetto della costruzione.

Comitato dei giovani toscani per la Regione

FIRENZE, 13. — Si è tenuta nella sede del partito radicale a Firenze l'annunciata riunione dei rappresentanti giovanili dei partiti democratici delle provincie toscane per discutere l'azione comune che i giovani della regione intendono svolgere per la sollecita attuazione dell'Ente Regione.

Erano presenti radicali, socialisti, comunisti e — come osservatore per i gruppi giovanili democristiani di Firenze — democristiano Cori. Hanno fatto giungere la loro adesione alle Federazioni giovanili del P.R.I. e del P.S.D.I. E' stata decisa la creazione di comitati provinciali unitari dei movimenti giovanili.

Anche i deputati d.c. dell'Umbria per un piano organico regionale

Gli interventi alla Camera del compagno Guidi e dei d.c. Malfatti e Radi. La scoperta della « questione dell'Italia centrale » - Polemica sulla Regione

L'invito ad approfondire i problemi della regione umbra ed a prospettare delle concrete soluzioni, fatto da Ingrao nel suo discorso di venerdì alla Camera, è stato raccolto dai due oratori d.c. Radi e Malfatti che hanno parlato ieri alla Camera.

L'intervento dell'on. Malfatti ha confermato l'importanza che il dibattito sui problemi umbri ha assunto. I problemi economici e politici dell'Umbria vanno inseriti, secondo Malfatti, nel più ampio contesto della situazione di depressione esistente in tutta l'Italia centrale la quale a-sumerrebbe i caratteri di una grande « questione » nazionale: la « questione dell'Italia centrale ».

La nuova questione si collega idealmente a quella meridionale perché alla sua base, vi è come in quella, la necessità di superare un dualismo nazionale. Ora mentre lo squilibrio tra Nord e Sud sarebbe stato avviato a soluzione dai governi d.c. quello tra l'Italia centrale e le altre regioni non sarebbe stato affrontato.

Ingrao a questo punto ha interrotto l'oratore: « Lo squilibrio tra Nord e Sud non è però stato superato ed anzi il divario si è accresciuto ».

Dopo essersi rammaricato che almeno fino a ieri, la « questione dell'Italia centrale » non abbia trovato né il suo Giustino Fortunato né il suo Dorsò e nemmeno il suo Gramsci, Malfatti ha dovuto prendendo atto della situazione concreta, convenire, in gran parte, con l'analisi fatta da Ingrao ed affermare la necessità che ad un intervento episodico e settoriale si sostituisca un piano organico. Anche per Malfatti, strumento importante di questa azione dev'essere l'industria di Stato ed in particolare la Terni di cui ha criticato i criteri prettamente privatistici dimostrati tra l'altro nell'affrontare i problemi dei bacini imbriferi.

Un'aspra polemica Malfatti ha invece condotto contro la richiesta della costituzione dell'Ente Regione. Il rischio economico dell'Umbria andrebbe infatti superato attraverso una più aggiornata

adeguata politica di sviluppo, mentre l'obiettivo della Regione rappresenterebbe solo una « mitizzazione » che distrarrebbe dalla soluzione dei problemi reali e sarebbe rivendicata a puri fini di partito.

Prima di Malfatti l'on. Radi, pur affermando che riteneva esagerato far risalire al prepotere dei monopoli le cause della crisi umbra, ha anche egli convenuto sulla necessità di una pianificazione organica delle iniziative economiche, che innanzitutto deve tener conto della situazione delle provincie centrali e del loro rapporto con le Commissioni per la elaborazione del piano che siano costituite da rappresentanti delle Camere di commercio, Provincie, organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori. In attesa del piano, Radi ha però chiesto provvedimenti urgenti che impediscano l'ulteriore sviluppo della crisi.

Dopo Radi ha preso la parola il compagno GUIDI che ha rilevato la fondamentale convergenza di molti dei giudizi espressi dagli oratori di tutti i gruppi, testimonianza della spinta unitaria in atto nella regione. Egli ha sottolineato la necessità di delineare un programma chiaro e preciso per le aziende a partecipazione statale: il gruppo comunista ha già richiamato al riguardo l'attenzione del governo, il quale però finora non ha predisposto alcun programma concreto di vasta portata, specie per quanto riguarda i criteri di economicità delle aziende a partecipazione statale, né è intervenuto nei confronti dei grandi monopoli, i quali tuttora godono di tariffe preferenziali e conducono un'azione diretta ad ostacolare, favoriti in ciò dal governo, la politica di sviluppo del settore meccanico.

All'inizio della seduta erano state alcune interrogazioni in tra le quali una del compagno SPECIALE sulla revisione quadriennale degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli in Sicilia ed un'altra dal compagno PELLERINO per chiedere l'intervento del ministro della Industria per accelerare la elettrificazione dei centri del Trapanese e del Marsalese.

Verso le 7.30 di stamane il maresciallo, appartenente alla 3ª aerobrigata di Villafraanca, entrato nella stanza da bagno si accingeva ad accendere la caldaia, alimentata a gas metano. Forse per una fuoriuscita di gas incombusto avvenuta durante la notte, appena il Fossa ha acceso un fiammifero è stato investito da una fiammata e improvvisamente uno scoppio fragoroso ha provocato la distruzione, oltre che della stanza da bagno, di altre due camere, di un salotto e del tetto della costruzione.

Erano presenti radicali, socialisti, comunisti e — come osservatore per i gruppi giovanili democristiani di Firenze — democristiano Cori. Hanno fatto giungere la loro adesione alle Federazioni giovanili del P.R.I. e del P.S.D.I. E' stata decisa la creazione di comitati provinciali unitari dei movimenti giovanili.

Decr. n. 776 (23-5-59)

Indicare per affezionali dei RENI e VESICA come infiammazione, urina bruciante o ritenzione di urina.

Mod. 684 17" L. 160.000

Mod. 683 21" L. 198.000

Mod. 682 17" L. 169.000

Mod. 681 21" L. 208.000

ed altri modelli pronti e predisposti per il 2° programma TV

radio - televisione - elettrodomestici

OLIMPIADI IN CASA CON TELEVISORI MAGNADYNE

Magnadyne

radio - televisione - elettrodomestici

Mod. 684 17" L. 160.000

Mod. 683 21" L. 198.000

Mod. 682 17" L. 169.000

Mod. 681 21" L. 208.000

ed altri modelli pronti e predisposti per il 2° programma TV

radio - televisione - elettrodomestici